

Informatore della Comunità pastorale, anno II, n. 28 — Domenica 27 aprile 2025

Le sorprese di Papa Francesco

Penso che molti siano d'accordo nel riconoscere che il Papa Francesco è stato un uomo sorprendente. Questa sera mi limito a qualche sottolineatura della sua poliedrica capacità di meravigliare, attingendo in particolare alle letture bibliche del secondo giorno dell'Ottava di Pasqua.

Sorprendente, anzitutto, che Francesco nel giorno di Pasqua - stando alle notizie di oggi - abbia detto ai suoi collaboratori: Grazie per avermi portato in piazza S. Pietro. Con un giro tra la folla durato non poco, ha voluto dare compimento prima della sua Pasqua esistenziale



ai suoi numerosi abbracci riservati alla gente, in modo speciale agli ultimi. Basti ricordare che il giovedì santo si era recato in carcere, ed aveva incontrato e salutato ad uno ad uno 70 detenuti.

La sorpresa iniziale fu la scelta del nome, Francesco, il Poverello di Assisi. Nomen omen, nel nome è scritto un destino. Non ti dimenticare dei poveri, gli sussurrò al momento dell'elezione l'amico card. Hummels. E Francesco ha mantenuto fede, con i gesti, con i segni oltre che con le parole al destino scritto nel nome che si era scelto. Ci si ricordi anche delle parole forti dell'omelia di Pasqua - letta dal cerimoniere - a proposito

della tragedia immane di Gaza, su cui quasi tutti tacciono.

La seconda sorpresa sta nell'invito alla gioia della fede. *Evangelii gaudium*, è il documento programmatico del pontificato; e poi *Amoris laetitia* sull'amore matrimoniale; *Gaudete et exsultate* sull'universale chiamata alla santità. Per chi ha buona memoria appare evidente la continuità con il magistero dei suoi predecessori. Paolo VI - *Gaudete in Domino* - , Giovanni Paolo II, Benedetto XVI, non senza ricordare gli inviti che specie a noi ambrosiani vennero dal card. Martini a coltivare la gioia del vangelo, la gioia del credere. Si trattava di lasciare un Cristianesimo convenzionale, moralistico. No - scrisse e disse molte volte Francesco - alla *gnosi*, che fa consistere la salvezza nella conoscenza, no al *pelagianesimo*, che illude di poterla conquistare con i propri sforzi. Sì al vangelo, che sta nella percezione viva dell'amore di Dio in Cristo: *Mi ha amato, e ha dato se stesso per me*. Chi vive così, già evangelizza.

Una terza sorpresa, per altro già scritta nelle intenzioni e confermata nel ministero petrino di Francesco, è radicata nel suo motto episcopale, *Misericordando, atque eligendo*. Riferito alla vocazione di Levi Matteo, si può all'incirca tradurre così: *Guardandolo con amore compassionevole, lo scelse*. La sorpresa della misericordia al centro della predicazione della Chiesa. Anche qui, in profonda continuità con Giovanni XXIII, che volle fare della medicina della misericordia lo strumento più appropriato per esprimere l'atteggiamento della Chiesa nei confronti del mondo, certo segnato, come pure la Chiesa, dal peccato. Francesco indisse perfino un Giubileo della Misericordia. *Dio perdona sempre, Dio perdona tutti! E ai ministri del perdono: Perdonate sempre!*

Una quarta sorpresa - che tempo fa fu messa in evidenza, se non ricordo male da un intellettuale non credente - ri-

guarda l'universalità. E' noto che il ministero proprio del Papa, in quanto vescovo di Roma, è di essere il Pastore della Chiesa universale. La sorpresa sta nel fatto che in quello che Francesco ha chiamato un cambiamento d'epoca, segnato sul versante ecclesiale dal tramonto della cristianità, da una Chiesa minoritaria, il ruolo di Pietro è divenuto sempre più - per così dire - mondiale, capace di parlare anche ai non credenti, all'umanità tutta. Francesco era convinto che l'azione della Chiesa deve essere sempre a vantaggio di tutti, benché si riconoscano appartenenti ad essa relativamente pochi. Non si può nascondere che questa apertura è stata la causa di una certa resistenza e opposizione dentro la Chiesa.

A questo punto, possiamo assumere e rivolgere a Francesco - *mutatis mutandis* - la domanda al centro della prima lettura: "Con quale potere o in quale nome hai fatto questo?". Da dove traevi questa capacità di sorprendere?

Il successore di Pietro, per il quale siamo qui a pregare - come lui ha sempre chiesto di fare - può fare proprie le parole dell'apostolo: "...nel nome di Gesù il Nazareno...crocifisso, e che Dio ha risuscitato dai morti".

Come Pietro e Giovanni alla porta del Tempio risanarono il paralitico, così le parole e i gesti di Francesco sono stati un balsamo per le ferite di molti e offerta della salvezza nel nome di Gesù.

Il vangelo di oggi racconta, dopo l'apparizione di Gesù alle donne, il tentativo meschino dei capi dei giudei di censurare la sorpresa della risurrezione di Gesù. Col denaro comprano le guardie affinché testimonino che il corpo di Gesù è stato trafugato, dunque la sua risurrezione annunciata sarebbe una menzogna.

Da ieri moltissimi personaggi sono stati intervistati a proposito di Francesco e del suo papato nonché - con una certa caduta di stile - a riguardo del prossimo Conclave, e del futuro della Chiesa. Abbiamo ascoltato molte opinioni acute, molte sintesi del pontificato...Pochi però hanno rilevato che ciò che ha fatto Francesco in questi dodici anni per la Chiesa e per il mondo, lo ha fatto nel nome di Gesù. Lo si deve semplicemente supporre?

Come la risurrezione di Gesù fu subito censurata e venduta dalle autorità come macchinazione dei discepoli, così anche il ministero di Francesco rischia - e anche in questo vi è continuità con chi l'ha preceduto - di essere interpretato censurando la verità del suo fondamento: la fede rocciosa nel Nome di Gesù crocifisso e risorto.

Anche in questo caso ci viene incontro la Parola ascoltata. Parafrasando - non molto! - Paolo, possiamo concludere: *Rendiamo grazie a Dio per te, Francesco, a motivo della grazia che lui ti ha dato...in virtù della quale hai stabilito tra noi saldamente - Pietro significa roccia! - la testimonianza di Cristo... Egli ti ha reso saldo fino alla fine, irriprensibile nel suo giorno.*

Tu lo sapevi, tu lo credevi fermamente: *Degno di fede è Dio, dal quale sei stato chiamato alla comunione - ora eterna - con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro.*

Dal posto che Gesù risorto ti ha assegnato in questa Pasqua, accompagnaci, confermaci nella gioia della fede, nella fiducia nella misericordia, in una vita ecclesiale aperta a tutti coloro che sono in cerca di speranza. Amen.

Don Luigi

(Omelia nella Messa per il Papa defunto, 22 aprile 2025)

Chiesa del Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola

**GIORNATA DI PREGHIERA E FRATERNITA'
PER GLI ANZIANI E I MALATI**

Sabato 17 maggio 2025 alle 15.30:

S. Messa solenne e Unzione dei malati

A seguire, in Oratorio: momento conviviale.

Gli interessati sono invitati a segnalare (entro martedì 13 maggio) il proprio nominativo in segreteria parrocchiale compilando la scheda di partecipazione, a disposizione in chiesa.



Lunedì 5 maggio 2025

Pellegrinaggio della Comunità al Santuario di S. Maria di Lourdes

**PUNTI DI PARTENZA
PER IL PELLEGRINAGGIO A PIEDI:**

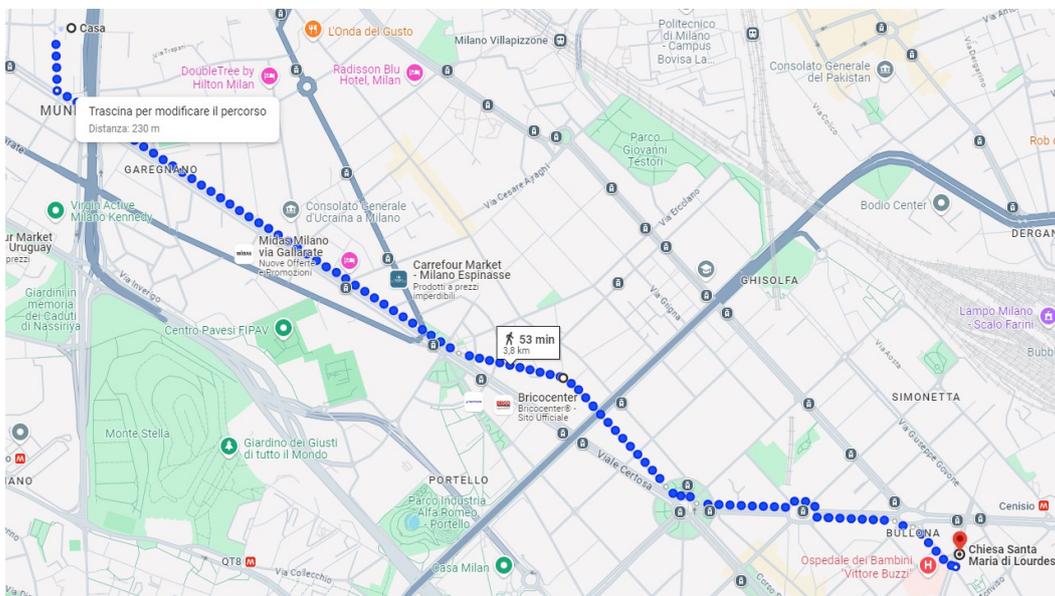


Chiesa S. Maria Assunta in Certosa: partenza alle 19.30

Incrocio tra V.le Certosa e Via De Breme: partenza alle 19.50

Chiesa del Sacro Cuore Via Plana: partenza alle 20.15

Nella cartina è riportato il percorso che faremo per chi si volesse aggregare lungo la strada:



CON I MEZZI: tram 12 e tram 14 scendendo alla fermata via Cenisio - via Induno

RITROVO IN BASILICA (Entrata da via Lomazzo o via Soldati) per le ore 20.50.

ore 21.00: Recita del S. Rosario e S. Messa



- Sacro Cuore di Gesù
- Santa Marcellina e S. Giuseppe
- Santa Maria Assunta
- Santa Cecilia

LA DIACONIA DELLA COMUNITA' PASTORALE

1. **Don Luigi Lorenzo Badi – Parroco** —Via Bartolini, 45.

Referente per Sacro Cuore e S. Cecilia. Cell. 347 2978499—donluigibadi@sacrocuorecagnola.it

2. **Don Marco Magnani – Vicario** — Via Bartolini, 46.

Referente per la pastorale giovanile. — cell. 347 5034722— donmarco80@gmail.com

3. **Don Alfredo Tosi – Vicario**, V.le Espinasse, 85.

Referente per S. Marcellina e S. Giuseppe alla Certosa—02 36503081— santamarcellina@fastwebnet.it

4. **Don Stefano Pessina** – Vicario, Via Garegnano, 28.

Ref. per S. Maria Ass. in Certosa – tel. 02 38006301; c. 339 6688633 — assuntaincertosa@chiesadimilano.it

5. **Alessandro Terribile** – Diacono permanente, collaboratore S. Cecilia – alessandroterribile@hotmail.it

6. **Simone Cattaneo** — Diac. permanente, collab. nella Comunità pastorale— simocatta@gmail.com

SEGRETERIE PARROCCHIALI

SACRO CUORE DI GESU' ALLA CAGNOLA – Via Bartolini, 46

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: ore 16.45 –18.30; Martedì, giovedì, sabato: 9.30-11.00

Tel. 02 39266015 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: segreteria@sacrocuorecagnola.it

S. CECILIA – Via Giovanni della Casa, 15

Lunedì, mercoledì, venerdì: ore 17.00—19.00.

Tel. 02 3083761 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: parrocchias.cecilia@gmail.com

S. MARCELLINA E S. GIUSEPPE ALLA CERTOSA – V.le Espinasse, 85

Dal lunedì al venerdì: 10.00-12.00 e 16.00 –18.00.

Tel. 02 36503081 – Mail: santamarcellina@fastwebnet.it

S. MARIA ASSUNTA IN CERTOSA – Via Garegnano, 28

Da lunedì a venerdì: ore 10.00-12.00; 16.30-18.30.

Tel. 02 38006301 – Mail: segreteriacertosa@gmail.com

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola

Anniversari di Matrimonio

Sabato 24 maggio 2025

Ore 18.00: S. Messa solenne; ore 19.00: buffet

(offerto alle coppie dei festeggiati. Parenti e amici sono invitati ad iscriversi in segreteria entro lunedì 18 maggio, versando un contributo di euro 10,00).

Invitiamo le coppie che nel 2025 ricordano un significativo anniversario (1, 5, 10, 15, 20, 25...anni di matrimonio) a dare la propria adesione in segreteria parrocchiale o personalmente o anche mediante mail, scrivendo a segreteria@sacrocuorecagnola.it. Occorre comunicare: **Cognome e nome dei coniugi e data del loro matrimonio**, entro e non oltre lunedì 12 maggio.